

MTB

CARATTERISTICHE



In sella... a grandi emozioni!!!

Quando nell'estate del 2008, decisi di creare il sito www.percorsimtbvalbrembana.it, nel mio archivio avevo una ventina di percorsi e sembrava quasi impossibile riuscire in valle tracciarne di nuovi. Nel periodo successivo, l'impegno nella ricerca è stato notevole, ma facilitato dalla profonda conoscenza del territorio, maturata in tanti anni di escursioni: in bicicletta fin dalla comparsa dei primi rampichini, a piedi e con gli scialpinismo, lungo tutte le Prealpi Orobie. La collaborazione con gli amici del gruppo è importante ed essenziale; con loro prima pianifico quale potrebbe essere l'itinerario e successivamente in sella lo testiamo per capire se può essere un giro logico e proponibile ai bikers. Parecchie volte, a causa della relativa ciclabilità, oppure perché ritenuto estremamente impegnativo, viene scartato. Non avrei mai pensato che alla fine del 2011 nel sito si potessero contare ben 50 percorsi, per una lunghezza totale di 1317 km, con parecchi di nuovi in cantiere.

La tipologia del terreno che caratterizza la valle, purtroppo, non offre la possibilità di creare itinerari facili: nella maggior parte dei casi i sentieri, impegnativi e tecnici, necessitano di buon allenamento e padronanza nella conduzione della bici. Per affrontare itinerari di questo tipo, la MTB riveste un ruolo molto importante e deve rispondere a caratteristiche di sicurezza e di facilità, nella pedalata e conducibilità: forcelle con una lunga escursione, ammortizzatore posteriore, freni a disco, telaio robusto e copertoni con una buona grip. L'importante è che ci sia un buon compromesso fra il peso complessivo del mezzo e le prestazioni offerte: relativamente leggera quando siamo impegnati sulle lunghe e faticose salite, ma che faccia divertire in sicurezza nelle discese mozzafiato. Quando decido di proporre un percorso inedito, solitamente lo devo ripetere per tre volte perché è necessario acquisire molti dati e rilevamenti. La prima uscita la dedico alla verifica della percorribilità e alla tracciatura con il GPS andando ad inserire, nello strumento, i vari waypoint di riferimento. Durante il



Vista sul Pizzo Arera

secondo giro, tramite il ciclo computer fissato al manubrio, con frequenti fermate registro: tempi intermedi, passaggi in punti noti e cambi del tipo di fondo (sentiero - sterrato - asfalto). Nel frattempo, attraverso un piccolo registratore vocale, prendo numerosi appunti che mi consentono in seguito di stendere una relazione che sia la più attendibile e precisa possibile. Approfittando di una giornata serena, durante l'ultima ripetizione, documento con una serie di fotografie l'intero tragitto e segno, attraverso bolli di colore arancione, la direzione negli incroci in cui potrebbero esserci problemi di orientamento. Dopo aver memorizzato tutti questi dati e informazioni, mi aspetta un gran lavoro al computer e procedo con la stesura della descrizione, la sistemazione e modifica di tutto il materiale acquisito.

Il grande impegno, nel tenere sempre aggiornato il sito, è ampiamente ripagato dalla consapevolezza che tanti amanti di questo sport possano correre su innumerevoli percorsi nella splendida Val Brembana. Molti sono i riconoscimenti ricevuti che mi spronano nel continuare su questa strada, tra cui il numero sempre crescente di bikers che, anche da fuori provincia, pedalando lungo i sentieri delle nostre montagne rimangono conquistati dalle bellezze naturali che le Orobie sanno offrire.

La sera che precede la gita è caratterizzata dalla meticolosa preparazione dello zaino, in cui metto tutto il materiale necessario: abbigliamento di ricambio, mantellina antivento, alimenti energetici, confezione di pronto soccorso, attrezzi per interventi meccanici e camere d'aria, tutti articoli che non possono mancare. Alla fine continuo, in una scaletta mentale: GPS, ciclo computer, macchina fotografica, registratore audio, casco, sacca idrica e sali minerali per terminare la lista. Per completare il tutto, faccio un controllo alla mtb e la carico in macchina. Solitamente, di buon'ora iniziamo a pedalare, ritrovandoci ben presto nel silenzio assoluto, rotto solamente dai nostri respiri affannati e dal rumore delle ruote artigliate che solcano i sentieri. La sensazione di libertà che proviamo, quando in sella attraversiamo ombrosi boschi e pinete, oppure sui versanti dei monti che portano ai passi in alta quota, ci regala forti emozioni. Simpatici sono gli incontri con gli escursionisti che, a volte, incrociamo in luoghi particolari, oppure su sentieri estremamente impegnativi: le domande e le battute sono le più disparate. L'intensa fatica che affrontiamo durante le salite viene ripagata ampiamente dalle entusiasmanti discese, cariche di adrenalina. È curioso pensare che montagne, vallate, vette, pendii, sentieri, frequentati da anni, siano teatro in stagioni diverse di passioni svariate: lunghe camminate, impegnative scialpinistiche e appassionanti pedalate.

Intendo ringraziare ancora una volta il gruppo molto affiatato e ben collaudato di "percorsimtbvalbrembana": Maurizio, Alberto, Vittorio e Corrado che mi hanno supportato e... supportato con pazienza, permettendomi l'ampia raccolta di materiale, finalizzato alla realizzazione del sito.

Sull'Annuario di quest'anno ho pensato di pubblicare la descrizione del percorso "Rifugio Capanna 2000 - Sentiero dei fiori - Val Vedra". Questo spettacolare e panoramico percorso ad anello si sviluppa sui versanti del Monte Arera: una fra le vette più famose e frequentate dagli escursionisti nelle Prealpi Orobie. Dopo avere guadagnato faticosamente quota, raggiungendo il Rifugio Capanna 2000, pedaleremo sul famoso "Sentiero dei fiori", in un coloratissimo giardino botanico di alta montagna, per poi scendere lungo la solitaria Val Vedra, incontrando solamente mandrie e greggi al pascolo.

Se vuoi salire in sella a grandi emozioni che corrono sui sentieri della Val Brembana, visita il sito: www.percorsimtbvalbrembana.it

Gianpietro Giupponi

Pubblicità

26

Pubblicità

27

Rifugio Capanna m 2000



Sentieri dei fiori - Val Vedra

In auto seguendo la S.P. nr. 27 risaliamo la bella e lunga Valle Serina, fino ad arrivare al paese di Oltre il Colle (m 1030); alle prime case, poco prima della chiesa scendiamo a sinistra e parcheggiamo nel grande piazzale, dove è possibile fare scorte d'acqua alla fontana. Risaliamo sulla provinciale e giriamo a sinistra verso Passo di Zambla; mentre attraversiamo Oltre il Colle, se guardiamo a sinistra vediamo i monti Menna, Arera e Grem posti a semicerchio. Guardando attentamente il Pizzo Arera è possibile individuare praticamente tutto il tragitto che andremo a percorrere: il Rif. S.A.B.A. colorato di rosso; più sopra, il Rif. Capanna 2000; a sinistra, la larga sella del Passo Branchino e, quasi per intero, la Val Vedra. Scaldiamo le gambe nel facile tratto fino a Zambla Bassa poi, in salita, arriviamo all'inizio di Zambla Alta a m 1197 (km 4,4 - ore 0,20 - disl. m 167) dove giriamo a sinistra, in direzione Arera. La strada, con pezzi in discesa e falsopiano, compie un lungo diagonale tagliando la base del Monte Grem, arrivando in Località Plassa, dove teniamo la destra. Un cartello poco incoraggiante indica che la salita è al 12% ma, in realtà, rileviamo una pendenza media del 13,6%. Effettivamente ora ci aspetta un'ascesa veramente impegnativa, lungo tornanti che, nonostante la strada asfaltata, obbligano ad inserire il rapporto più agile. Al quarto curvone merita sicuramente di essere visitata la particolare "Cattedrale vegetale dell'Arera", un'imponente opera, completamente costruita con materiale vegetale. Ad un tornante passiamo vicino al Rifugio S.A.B.A. (privato) e, velocemente, siamo al termine dell'asfalto (km 13,3 - ore 1,10 - disl. m 646); poco prima del parcheggio, imbocchiamo a sinistra un ripido tratturo seguendo le



Sentiero dei fiori

segnalazioni per Rif. Capanna 2000, a fianco della vecchia partenza degli impianti di sci. La salita si sviluppa su pendenze molto ripide, con il fondo sassoso e in alcuni tratti parecchio rovinato che, con tornanti scavati sulle pendici del Pizzo Arera, porta rapidamente in quota; con un buon allenamento, ad esclusione di tre o quattro tratti veramente impossibili, si riesce a pedalare per buona parte. Mentre si spinge la bici, lo sguardo spazia sulla Val Seriana, sul maestoso Monte Alben, ai cui piedi i paesi di Zambla Alta e Oltre il Colle; sul fondo la pianura e, sopra le nostre teste, l'imponente massiccio del Pizzo Arera (vetta, m 2512). Dopo un lungo traversone e un pezzo a spinta, infiliamo il sentiero a destra che in breve conduce, finalmente, al Rifugio Capanna 2000 m 1954 (km 14,5 - ore 1,50 - disl. m 1007). Ci concediamo una sosta per recuperare le energie e per ammirare il grandioso scenario offerto. Ripercorriamo le nostre tracce fino alla stradina, curviamo a destra per una cinquantina di metri verso un pannello di legno; da questo punto inizia il famoso "Sentiero dei fiori" che corre in quota, in un habitat superbo, arricchito da un arcobaleno fiorito. Visto il delicato equilibrio naturale della zona, si raccomandano massimo rispetto e conseguente comportamento civile, verso le spettacolari fioriture, di grande valore botanico. Il tracciato è indicato dal segnavia CAI nr. 222 ed è caratterizzato da continui cambi di pendenza: frequenti pezzi da percorrere a piedi, a causa della presenza di grossi sassi e con parti ciclabili tecniche, che vanno affrontate con molta attenzione. Mentre sotto di noi vediamo la Val Vedra e parte del tracciato di discesa, attraversiamo il Mandrone che è dominato dalla cima della Corna Piana (m 2302); tre strappetti consecutivi, con la MTB a spinta, permettono di arrivare ad un passo posizionato a m 1854 di quota, sopra ad una baita (km 17,8 - ore 2,25 - disl. m 1122). Al palo metallico abbandoniamo il sentiero e a piedi pieghiamo decisamente a sinistra seguendo la costa erbosa, fino alla parte sommitale; sul versante opposto, in una conca nascosta, si trova il Lago Branchino e, sullo sfondo, si vedono i monti che sovrastano la zona dei Laghi Gemelli. Cercando di individuare fra l'erba la traccia, scendiamo a destra in direzione di una pozza, dove troviamo



Val Vedra



Cima del Monte Menna

il sentiero CAI nr. 231, che seguiamo piegando a sinistra, in discesa. Dalla testata della Val Vedra, inizia la lunga e divertente discesa che necessita però di notevoli capacità, tecniche e di sicurezza, nella conduzione della MTB; dopo il ripido pendio, andiamo in direzione della pozza sottostante e poi verso la Casera di Vedro, m 1674, posta sopra un piccolo pianoro. Scendiamo di poco a piedi, nel pascolo, puntando verso la traccia che passa sulle pendici del Monte Vindiolo e che si dirige sulla dorsale, passando sopra una grande recinzione di sassi (10 minuti a spinta). Dopo uno sguardo alle spalle, per ripercorrere visivamente la parte alta del percorso, sfioriamo le Baite Zuccone m 1686 e, scesi di poco, andiamo a destra verso la valletta. Alla vasca per la presa dell'acqua ci abbassiamo di qualche metro, a piedi, raggiungendo il sentiero che porta alla costa successiva, dove troviamo un omino di sassi; al termine di una serie di tornatini nel prato, ci indirizziamo verso l'angolo sinistro del bosco. Percorso il tecnico tragitto, usciamo nel pascolo e passiamo davanti ad una piccola baita diroccata coperta da lamiere; successivamente, attraversiamo due vallette. Scendiamo, tagliando l'alpeggio sotto un baitone, in direzione dell'angolo destro della pineta; dopo un torrente, ci troviamo ad un bivio che seguiamo a sinistra in discesa (vedi la nota nei "Percorsi alternativi"). Un impegnativo e stretto sentiero, passa vicino ad una casa isolata e porta ad incrociare una sterrata in prossimità Fraz. Pian Bracca (km 24,1 - ore 3,25). Giriamo a destra per pochi metri e, in concomitanza di un palo metallico con alcune indicazioni, prestiamo attenzione nell'infilare un sentiero che scende a sinistra. Correndo sulla sponda destra del torrentello, più sotto, scavalchiamo due ponticelli e usciamo nel prato, fiancheggiando un muro di sassi a secco e una santella. Dopo un piccolo ponte, pedaliamo in leggera salita su un liscio tracciato che arriva alla Cappelletta della Forcella (km 26,1 - ore 3,40); tenendo la destra, andiamo a percorrere l'ultimo tratto di sentiero, in parte molto sassoso, che porta ad una sterrata. Piegando a destra, rapidamente, siamo sull'asfalto dove ci aspetta l'ultima fatica della giornata; risaliamo lungo alcuni tornanti che, in 2 km e con 130 m di dislivello, ci riportano ad Oltre il Colle, chiudendo questo grandioso e fiorito percorso. Buona pedalata e buon divertimento.

Pubblicità

28

Pubblicità

29